La ricostruzione dei ricavi nei confronti dei taxisti

di Gianfranco Antico

Pubblicato il 16 Maggio 2022

La Corte di Cassazione ha affrontato la questione relativa alla **ricostruzione dei ricavi** nei confronti dei **taxisti**, legittimando il **metodo di ricostruzione adottato dal Fisco**.

Ricostruzione dei ricavi dei taxisti: i fatti di causa

L'Agenzia delle Entrate emetteva nei confronti di un esercente attività di taxista nella città di Firenze, per l'anno 2005, **avviso di accertamento**, ai sensi degli artt. 39, primo comma, d.P.R. 29/09/1973 n. 600 e 62 sexies, comma 3, DL 30/08/1993 n. 331, **con il quale rideterminava i ricavi** in euro 39.059,00, **e conseguentemente un reddito di impresa** di spettanza dell'imprenditore pari ad euro 43.601,00, a fronte di quelli dichiarati di euro 1.812,00, ai fini Irpef ed Irap, oltre interessi e sanzioni.

L'Agenzia delle Entrate evidenziava l'**inattendibilità del ricavo giornaliero** tenendo in considerazione alcuni elementi, tra i quali, il **costo di una corsa media sulla base delle tariffe regolamentari**, nonché la **lunghezza media delle corse** di 3,2 Km, oltre che il **numero di chilometri dichiarati dal contribuente**.

Il contribuente impugnava l'avviso di accertamento, contestando in toto l'accertamento dell'Ufficio e chiedendone l'annullamento che veniva rigettato dalla Commissione tributaria provinciale.

Tesi che reggeva anche in appello, dove veniva confermato l'accertamento dell'Ufficio circa l'*"assoluta antieconomicità"* dell'attività svolta dal taxista.

Avverso tale sentenza propone ricorso per cassazione il contribuente.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Il pensiero della Corte

Osservano gli Ermellini che la sentenza impugnata ha ritenuto che la **ricostruzione con metodo analitico-induttivo del maggior reddito del tassista** fosse **sorretta da presunzioni gravi, precise e concordanti** *«a proposito delle evidenti incongruenze emerse relativamente ai ricavi dichiarati, tali da far ritenere l'inattendibilità della dichiarazione resa dal contribuente»*.

Ha suffragato tale convincimento sulla base delle risultanze della documentazione in atti, affermando che da essa...

> *...«appare evidente che l'ufficio pure in presenza di un'attività congrua e coe*

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D